

**Y10**  
rosati LANCIA  
10.000.000  
In 24 mesi senza interessi, differenza contanti e Vs usato

# Roma

l'Unità - Sabato 18 dicembre 1993

Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18



Esplosione di gioia dopo la liberazione del piccolo Giovannino. Ressa di fotografi davanti all'abitazione. La moglie del tassinaro che lo ha riportato dai suoi: «Mio marito è buonissimo si sarà commosso»

## Festa in casa Glorio

### Finito l'incubo per la famiglia di Casalpalocco

Notte di festa in casa Glorio. Dopo la scampanellata di Giovannino nella villa è esplosa la gioia. Gli amichetti del ragazzo hanno giocato con i poliziotti e hanno mangiato la torta di frutta che il piccolo ha voluto. È stato il suo primo desiderio, poi col padre è uscito fuori per farsi fotografare. La moglie del tassista che ha portato il ragazzo a casa: «Sono certa che lo ha visto così solo e si è fermato, è buono».

CARLO FIORINI ANNA TARQUINI

«Vorrei una torta alla frutta. Il primo desiderio di Giovannino è stato un dolce, e subito la folla di amichetti e parenti accorsi dopo la liberazione ha cominciato a festeggiare, mentre fuori fotografi e cronisti assediavano la grande villa. Poi è uscito in giardino, piccolo, protetto dall'abbraccio del padre e con lo sguardo intorito, subito illuminato a giorno da una selva di flash. «Grazie», ha gridato a tutti il padre, e lo ha baciato due volte. Poi di fronte all'assalto dei fotografi si è portato di corsa in casa attraversando il portico, mentre i compagni del ragazzo nel grande salone al piano terra giocavano con i poliziotti, gli mostravano le loro pistole giocattolo. I grandi erano incollati al televisore per vedere cosa scrivevano del loro piccolo che finalmente era lì con loro. In casa, dopo il ritorno di Giovannino il telefono non ha

squillato più. Lo hanno staccato per evitare di essere sommersi dalle centinaia di chiamate.

I festeggiamenti erano pronti da giorni in casa Glorio, e a dare il via è stata la scampanellata di Giovannino. «Ho riconosciuto che era lui dal modo di suonare, inconfondibile», ha raccontato sua sorella Annamaria, 32 anni. Poco prima, subito dopo aver lasciato il piccolo nei pressi di Piramide, vicino alla stazione dei taxi, avevano avvertito con una telefonata: «Sta arrivando». Annamaria ha aperto la porta e lui era lì, con il giubbotto che aveva quando l'hanno rapito, ma i vestiti no, non erano i suoi i pantaloni verdi che indossava erano il cambio che i sequestratori gli avevano comprato. «Silenzio, non voglio vedere lacrime», ha detto Giovannino, ma poi è stato lui a commuoversi quando lo hanno abbrac-

All'appello manca solo lui, il dodicenne Domenico Nicitra, scomparso sei mesi fa insieme allo zio Francesco. Un sequestro da molti spiegato come una vendetta della mala per via dei precedenti del padre di Mimmo, Salvatore Nicitra, in carcere a Teramo per associazione mafiosa e per usura. Da allora il silenzio, nessuna richiesta di riscatto, nessun indizio concreto per la sparizione dell'adolescente avvenuta sulla via Cassia il 22 giugno quando Mimmo era uscito di casa in motorino e non era più tornato.

Nei giorni scorsi la madre di Mimmo, Andreina Croci, e la nonna Francesca Nicitra avevano lanciato un appello ai rapitori, da

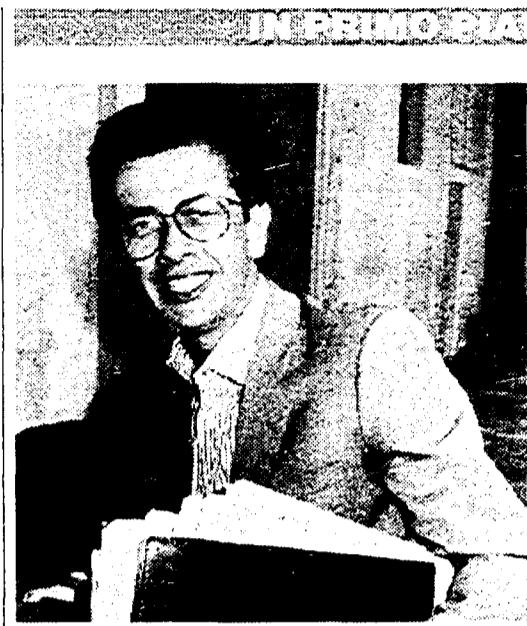
### E da sei mesi c'è silenzio sul sequestro Nicitra

liari e compagni di scuola: domenica celebrerà una messa per la liberazione del piccolo. Il padre Salvatore, indicato da alcuni come capo di una banda di usurai in azione tra l'89 e il '90, secondo l'accusa era uomo legato alla banda della Magliana e il sequestro del figlio sarebbe nato in un'atmosfera di vendetta criminosa.

uscita un attimo e ha letto un comunicato di poche righe dattiloscritte. Pronto evidentemente da giorni tanto che mancava la data. A piazza dei Partigiani, dove lo hanno lasciato i rapitori, il ragazzo è stato portato con un'auto a bordo della quale c'erano due persone. Uno lo teneva a terra, per non fargli vedere il tragitto e l'altro guidava. «Conta fino a cinquanta prima di andare a prendere il taxi», gli hanno ordinato prima di allontanarsi. E lui ha fatto così. Poi si è avvicinato a «Rio 12», il taxi della cooperativa

mandata - prosegue Rossini - ma il suo silenzio era assoluto. Ho subito avuto la sensazione, però, che fosse un ragazzo per bene e che gli fosse successo qualcosa. Solo più tardi ho capito che probabilmente qualcuno gli aveva ordinato di non parlare di nulla fino a casa». Giannino ha raccontato agli investigatori che lo tenevano in una stanza senza finestre. C'era sempre la stessa persona con lui. Un uomo. Non c'erano donne tra i suoi rapitori. Il carceriere, gli portava da mangiare e gli parlava poco. Ha detto che si è annoiato tantissimo, l'unico modo per distrarsi era di leggere dei libri. C'è però una versione, che contrasta con le altre, secondo cui il ragazzo sia stato tenuto in una tenda montata in una casa, al buio, addirittura legato per tutto il tempo. Certo Giannino aveva l'aspetto stordito, ma forse più per la confusione e la folla di flash. Infatti gli investigatori affermano che il ragazzo è stato trattato bene, che è in ottima salute. Oggi, dopo che avrà riposato, il magistrato lo ascolterà di nuovo. Ma è probabile che gli investigatori non servano altri elementi e che il pagamento del riscatto di 2 miliardi sia stato autorizzato proprio perché si era ormai tesa una rete intorno al rapito.

«Pronto taxi». Alla guida c'era Giampaolo Rossini, 52 anni, che lo ha accompagnato fino alla villa di Casalpalocco. «Con un filo di voce mi ha chiesto di essere portato a casa, poi si è seduto in macchina e non ha più detto una parola». Il tassista, visibilmente emozionato, racconta i primi momenti di libertà di Giovannino. «È arrivato da solo, sembrava afflitto, irastomato. Mi ha detto di abitare in via Pericle. Ho pensato che fosse fuggito di casa e che all'ultimo si fosse pentito e voleva tornare dalla famiglia. Ho tentato di fargli qualche do-



Il piadissimo Chicco Testa Rutelli punta su di lui per la presidenza dell'Acea

### Chicco Testa all'Acea? Rutelli punta su di lui

La testa d'uovo che guiderà l'Acea si chiama Chicco Testa, è milanese e ha 41 anni. È considerato uno dei padri dell'ecologismo italiano e quando era meno che trentenne è stato segretario della Lega ambiente. È su lui, attualmente deputato piadissimo, ambientalista della prima ora, che punta Francesco Rutelli per la presidenza della municipalizzata più ricca e produttiva della capitale.

Considerata per anni la «cassaforte» della Dc romana, l'azienda ha subito un gravissimo colpo di immagine l'anno scorso, quando i suoi vertici sono stati travolti dall'inchiesta Mani pulite. La designazione dei presidenti delle municipalizzate dovrà avvenire entro 45 giorni, al termine dell'iter che il consiglio comunale ha fissato nella sua prima seduta. Il nome di Chicco Testa è per ora l'unica certezza. Per le altre municipalizzate il sindaco e gli assessori ancora stanno valutando varie ipotesi. Per l'Atac una di quelle prese in considerazione è la conferma dell'attuale commissario, Roberto Pertile. Le nomine delle aziende

### Attenti all'auto Scatta l'operazione strade pulite

LUCA CARTA

Parte l'operazione ramazza. Un grande esperimento di pulizia della città, che ieri il «Pool strade pulite», ha detto Domenico Cecchini, assessore al Territorio - che per pulire una strada come Corso Italia ad esempio c'è un'incredibile frammentazione di competenze, che noi abbiamo unificato per questo esperimento. Spazzamento meccanizzato, attenti alle auto. Con preavviso di almeno 48 ore, sulla stampa e sui tratti di strada dove passeranno i mezzi dell'Annu, verrà annunciato il divieto di sosta. Chi lascia l'auto pagherà una multa di 50mila e 110mila per il carro attrezzi che impalcammente la porterà via. Il primo intervento è previsto in viale delle Muzie per il giorno 27. In particolare le strade prese di mira saranno quelle della I, II, IX e XVII Circoscrizione. Svuotamento cestini. Nelle zone commerciali apposite squadre motorizzate, trenta persone in tutto, svuoteranno i cestini traboccanti nei giorni dello shopping. Strisce gialle per i cassonetti. Le tracciere in fretta e furia i servizi tecnici delle Circoscrizioni, dando così attuazione a un piano finora inattuato. Commercianti liberi dai cartoni. Per evitare che gli ingombranti imballaggi finiscano negli angoli delle strade l'Annu passerà a raccogliervi

gratuitamente. Tombino pulito. La caduta delle foglie e l'accumulazione dei rifiuti provoca spesso allagamenti. Oggi i vigili formeranno all'Annu un elenco delle strade a rischio per un'operazione di pulizia dei tombini. Ville e giardini. Colle Oppio, il Parco del Gianicolo e Villa Borghese verranno resi lindi e l'Annu darà una mano al servizio giardini nella pulizia delle isole spartitraffico. Bonifica discariche abusive. Verranno ripulite e recintate le aree pubbliche usate come discariche.



Il sindaco Francesco Rutelli

## 144... E io pago 15 milioni alla Sip

Promette emozioni, contatti, incontri confidenziali, soddisfazione. È, naturalmente, il formidabile 144, la linea della Sip che assicura risposte a tutti i problemi, preferibilmente a quelli di cuore e di sesso. Risposte virtuali, certo. Consolatorie, soprattutto. Ma piuttosto care. A.T.C., cinquantenne con prole, instancato da una tradizionale e comoda linea telefonica, dovrà pagare, per le sessantacinque ore del figlio Fabio, 22 anni, quattordicimilionesettecentocinquantaemila lire spesi in tre mesi passati dalla parte di qua del cavo, attaccato silenziosamente alla cornetta, in preda a raptus onirico e ottico insieme. Notti con l'orecchio infiammato, quelle di Fabio, col timpano bombardato dalle voci sardoniche delle misteriose partner della provvidenziale agenzia «24 ore su 24» che propaga i suoi servizi alla tv, sui giornali, via etere, e che tutta-

T.C. pagherà, per due consecutive bollette telefoniche, 15 milioni. Il figlio Fabio ha infatti deciso di passare a casa l'estate scorsa: niente vacanze, niente amici da guardare negli occhi, nessuna notte sotto le stelle. In tre mesi e poco più ha collezionato centomila scatti chiamando il 144 e le non troppo fan-

tasiose sigle da 2500 lire al minuto. Sesso boom boom, you and me, in confidenza, nubile, coppie, uomini, mixti, lovely line, sono stati i partner di quelle cento ore di follia auricolare. Poi è arrivato il conto della Sip e, subito dopo, la salata scoperta di T.C. «Ci raggrano legalmente», ha detto.

GIULIANO CESARATTO

Una famiglia tranquilla, quella di T.C. che rineasa tranquillamente dopo il lavoro e, sera dopo sera, scopre l'attitudine casalinga del primogenito. «Ha messo la testa a posto. Era ora», mormora più volte l'uomo all'antica, convinto come che passare la sera tra le mura domestiche sia molto meno rischioso e molto più sano che passarla per strada, con gli amici, o dove non si sa. Questo sino alla fatale notizia, alla prima bolletta milionaria, cinque e più milioni.

«Non è possibile, è un errore», pensa T.C. Contesta il conto e, in famiglia e con gli amici, grida allo scandalo, al governo ladro, ai furti legalizzati, ai monopoli che «si marciano». Tuttavia non è così. La Sip, chiamata per chiamata, ha registrato tutto: la bolletta successiva è di quasi nove milioni per 63538 scatti nel bimestre agosto-settembre. Arriva la distinta: un'inevitabile sequenza di telefonate non alla fidanzata

## Tre si faranno subito a Villa Bonelli, Tuscolana e Osteria del Curato Ventitré parcheggi entro il '94 Il Comune avrà i soldi dallo Stato

MARISTELLA IERVASI

Sotto l'albero di Natale i romani troveranno i cantieri dei parcheggi di scambio. Si comincia da tre: Villa Bonelli, Tuscolana e Osteria del Curato provvisti di una guardiana e di servizi essenziali e si collegano con le ferrovie, la metropolitana A e le linee su gomma. Il Campidoglio ha trovato la chiave giusta per sbloccare il fondo della legge Tognoli prima che la finanziaria nomi la Regione Lazio nuovo ente erogatore: 87 miliardi di lire - più una integrazione comunale di 50 miliardi - per realizzare nell'anno nuovo 23 parcheggi, di cui cinque finanziati dalla legge per Roma capitale. L'assessore alla mobilità Walter Tocchi, però, intende spalancare il programma urbano parcheggi

(Pup), prima di decidere le altre aree dove spendere il finanziamento statale. Vuole, cioè, rendersi conto degli eventuali problemi progettuali e di certo non intende realizzare quelli che presentano difficoltà urbanistiche. Villa Bonelli ospiterà un parcheggio a raso per 600 posti auto. Il progetto a gennaio diventerà realtà e farà felici gli abitanti dei quartieri Portuense e Magliana. La sua costruzione prevede una spesa di 7 miliardi e 200 milioni. Moltiplicano saranno invece i parcheggi dell'Osteria del Curato e della stazione Tuscolana. Sul primo grava però un vincolo di usi civici di pertinenza del comune di Frascati che ha richiesto 26

miliardi di lire per l'acquisto delle aree da parte del Comune di Roma. Solo allora Frascati emetterà il provvedimento per l'abbattimento del vincolo che dovrà poi essere ratificato dalla Regione. In questo parcheggio di scambio, comunque, verranno aggiunti altri 973 posti-macchina. Per realizzarlo il Pup prevede una spesa di 20 miliardi e 175 milioni. Sarà un parcheggio importante per Roma - ha detto Walter Tocchi - al suo successo giocherà a favore la nuova tratta Fs Montebelluno-Fiumicino che questa amministrazione intende portare a compimento. Infine, il parcheggio della stazione Tuscolana moltiplicherà 320 posti per un costo di oltre 4 miliardi di lire, che troverà un collega-

mento con la stazione metro di Ponte Lungo e transporterà i passeggeri mediante tapis-roulant sotterranei. Il progetto e la realizzazione del piano parcheggi porterà la firma dell'Atac, che per l'occasione prenderà il nome di società. Come dire l'Atac sarà il braccio operativo del Comune. Il commissario Roberto Pertile ha colto l'idea con entusiasmo e sta già pensando ai progetti da avviare. «Potremmo svolgere tranquillamente tutti i lavori inquesti», ha dichiarato. La soluzione Tocchi - il disciplinato che regola il rapporto Comune-Atac - verrà discussa oggi in giunta. Giovedì 23 in consiglio, invece, si parlerà dell'integrazione necessaria allo Statuto Atac.